IL PICCOLO

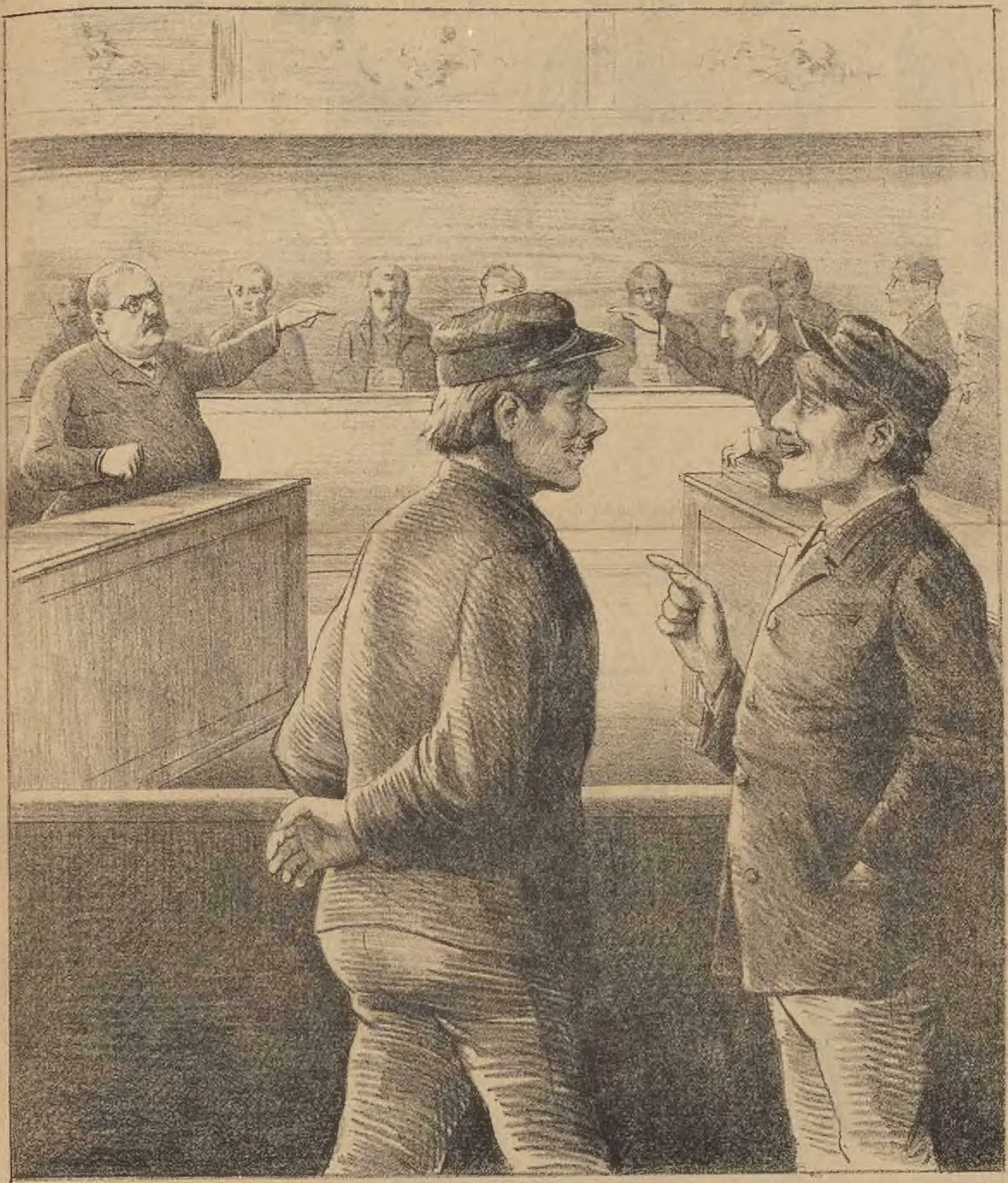
Supplemento illustrato all'edizione del meriggio Numero 882

DOMENICA 8 GIUGNO 1884.

Anno III. - N. 883

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dal 6 :1 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati

LO SCANDALO DEL GIORNO



— Ciò, Pepi; senti quei che pretende de esser maestri de ziviltà al popolo.
— E domani saranno capaci di dire che la morale è in decadenza causa nostra!

Condanna a morte. [illegible] Il soldato Fort, accusato di disobbedienza in servizio, schiaffeggiò il proprio caporale, mentre si presentava all'udienza, chiamatovi come testimonio. Il consiglio di guerra avendolo condannato a morte, egli si rifiutò di firmare il ricorso in grazia.

Panico ingiustificato. ALESSANDRIA 7. Al Cairo la guarnigione fece una manovra simulante l'occupazione delle posizioni importanti della città in caso di allarme. Con tale manovra essa produsse però un allarme effettivo tra la popolazione.

(Il Presidente interrompe l'avvocato e lo prega a limitarsi alle emergenze del processo).

Il Dr. Feriancich continua a passare in rivista le calunnie scagliate dall'Antonaz contro tutte le istituzioni cittadine, e le personalità più integerrime.

Antonaz - continua il difensore - dice che ha esercitato il diritto di critica, ma egli ritiene che l'abbia oltrepassato e di molto.

Il difensore conclude dicendo che è anche questione di *pagnotta*. Il *Cittadino*

[illegible]zione delle spese, e presenta al Presidente il conto relativo. Si dice che esso ascenda a 2500 fiorini.

L'avv. Cavazzani si rimette alla saggezza della Corte, e non presenta alcuna proposta in merito alla liquidazione del conto.

Dopo 10 minuti di deliberazione la Corte rientra e, in nome di S. M. l'Imperatore, in base al verdetto dei giurati, assolve gli accusati Ciatto e Bechtinger, ed assolve pure il Cavesso, avendo i querelanti ritirata l'accusa sporta a suo carico. I querelanti Antonio e Domenico

[...] sono condannati alle spese pro[...]; le spese dei signori avvocati di[...] sono liquidate con f. 327.50.
[...]v. Cavazzani insinua querela di

[...]i quesiti proposti ai giurati:
[...]esito principale. È l'accusato Carlo [...]tto colpevole di avere, collo scri[...]mare e far publicare nel periodico [...]*da di Trieste* nei N.ri 237 e 238 [...]ti articoli ecc. ecc., apposto sen[...]rre fatti determinati, qualità e sen[...] spregevoli ad Antonio Antonaz, [...]dolo al publico dileggio ed indi[...] per nome?
[...]sta: **8 no — 4 sì.**
[...]esito suppletorio. L'accusato Carlo [...]tto ha egli provata la verità delle [...]rzioni publicate negli articoli con[...] dalla I questione principale? — [...]sendo negata la I questione.
[...]esito principale. È l'accusato Carlo [...]er colpevole di avere, collo scri[...]ar publicare nel periodico l'*Ala*[...] *Trieste*, nei N. 236, 238, 239, i [...] articoli ecc. ecc., apposto, senza [...] fatti determinati, qualità e sen[...] spregevoli ad Antonio Antonaz, [...]dolo al publico dileggio e nomi[...] per nome, e a Domenico Antonaz [...]dolo col nome della sua impresa [...]*tino?*
[...]ta: **8 no — 4 sì.**
[...] quesito suppletorio, relativo a [...]echtinger, eguale al II pel Dr. [...]ade, essendo negata la questione [...]e.

[...]**e nel „Piccolo" del meriggio:**
[...] Il processo di Frosinone.
[...] Indovini e dinamitieri.
[...] Un inferno di animali.
[...] Fanciullo assassino.
[...] Un progetto bellissimo.
[...]olo" del meriggio costa UN soldo.

[...]ONACA LOCALE
E FATTI VARI.

[...]ario. Luna piena. Leva il sole ore [...] 7.44. *Oggi*: Ss. Primo e Feliciano mm. [...]: S. Margherita regina di Scozia. — [...] ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 17,8. — [...]rometrica 752.2 — *Eff.* 1566. Morte del [...]terato Annibale Caro, nato nel 1507.

[...]e. Piove incessantemente, noio[...] con una monotonia che dà ai [...]

[...] in giugno, ma sembra d'essere [...]o, un autunno grigio, nebuloso, [...]nale.
[...]te che lavora tutta la settimana [...]de la festa per darsi un po' di [...]mbronciata, ha la luna a rovescio.

[...] le gite di piacere furono tutte [...] causa il cattivo tempo.

[...]ela di nullità. Il giorno 3 [...]resso la suprema Corte di giusti[...]enna, verrà pertrattato il ricorso [...]la di nullità nel processo dell'*In*-*dipendente* tenutosi a Innsbruk dinanzi a quei giurati e in esito al quale il redattore signor Enrico Jurettig fu condannato a 18 mesi di carcere e l'*Indipendente* a 3000 fiorini di perdita della cauzione.

Il ricorso fu presentato dall'avv. Vincenzo Neumayer, patrocinatore del signor Jurettig, il quale da circa 8 mesi trovasi detenuto nelle carceri criminali, prima a Trieste, e presentemente a Innsbruk.

Gli amici dell'infanzia ieri non poterono tenere l'annunciato congresso per la modificazione dello Statuto, causa lo scarso numero d'intervenuti.

IL FIGLIO DELL'AMANTE

99)

— E perchè anche bisogna punire - mormorò Maurizio, ma tanto sottovoce che la sua amante non lo sentì.

— Sicchè mi sono detta che, amandoti assolutamente - dovevo amarti tanto da sagrificare la mia felicità, per spezzare il mio amore... per rinunziare a te, riaprirti le porte della prigione, renderti l'aria respirabile, la libertà, l'avvenire. Non capisci quel che ha dettato la mia condotta e non puoi perdonarmela?

Essa lo guardava con gli occhi pregni di passione, lo avvinceva con braccia carezzevoli, con la bocca socchiusa e le labbra fattesi rosse pei baci onde aveva ricoperto la mano di lui.

— Via, dimmi una parola, una sola parola. Che cosa è che non mi perdoni? Di essermi ridata a lui?

— No, non è questo - ribattè egli repente - la tua intenzione aveva la castità che altre mettono nella fedeltà. E non ho il diritto di giudicarti nè di condannarti per questo... giacchè io non ho che il diritto che mi dà il tuo cuore... No, ma per fare quello che hai fatto, bisogna che tu mi abbia creduto vile, che tu dubitassi del mio amore per te... che tu abbia supposto che io non morrei del tuo abbandono e che vivrei della tua assenza. Ecco il tuo delitto, Andreina.

E tacque un istante.

— E poi - ripigliò - tu hai dato a quel mostro quel che non ti apparteneva. Anche tu mi ami, tu sei mia, tutta mia, mia soltanto. Tu non avevi il diritto di umiliarmi umiliandoti, di avvilir me avvilendo te, di domandar grazia mentre io non la domando... di chieder mercè, mentre io la respingo... di procurare un trionfo vergognoso a quell'uomo che io odio, che vorrei afferrare e stritolare sotto i piedi... che avrei già schiaffeggiato e pugnalato se questo atto di giustizia non dovesse separarmi da te e da lei...

E accennava Ines nella culla.

— Andreina, non hai dunque capito che mi avresti ucciso se tu fosti riuscita? Hai creduto che io, amandoti meno di quello che tu ami me, e meno forte di te, avessi paura della miseria, del freddo, della fame per me? Quando mi sono lagnato? Quando ho espresso un rammarico che non fosse per te? Sì, morremo, ma morremo insieme, stretti, senza rinnegare nè rimpiangere nulla... e sarà la nostra vendetta, la nostra vittoria, giacchè ci è impossibile punire.

— Oh! Maurizio - esclamò la giovane - ora non mi pento più di quel che ho fatto... Non sono mai stata più felice che in questo momento. Mi pare di non averti ancora ben conosciuto e di conoscerti bene appena ora.

In questo momento, Ines si diede a piangere.

Andreina, staccatasi da Maurizio, corse alla culla e portò la creatura all'amante.

I baci del padre e della madre calmarono il pianto della bambina, che, mangiata la sua pappa, tornò ad addormentarsi.

Andreina la ripose nella culla, non già per sbarazzarsi di lei, ma perchè le coperte ed il guanciale la proteggevano meglio dal freddo che faceva nella stanza meschina.

Suonarono in lontananza le otto e mezzo.

Andreina e Maurizio trasalirono.

— Bisogna che io vada, egli disse. Sono aspettato per le nove, ed è lontano.

Fece istintivamente il gesto di abbottonarsi il paletò.

Non lo aveva più; il soprabito logoro, già abbottonato fino al mento, gli copriva il corpo magro.

Andreina, che aveva veduto il gesto, si sentì stringere il cuore, e le spuntarono le lagrime agli occhi.

pensione annua, con la q
Parigi e là perfezionarsi
demia di Belle Arti.

* * *

Fatto, con poca fatica
suna spesa il benefizio; il
gliere ha subito voluto
partito dal suo beneficat
ha dato incarico di fare
tratto è quello di tutti e
sua numerosa e patriarca
Il pittoruccio, col cuor,
conoscenza, si è posto
l'arco dell'osso e, sgobba
mane e settimane parecc
a condurre a termine tutt
trice dinastia del nobile
il quale già già vagh
preso in cambio dai lont
qualche illustre antenato

* * *

Una sera però, a poch
stanza da quello, in cui il
finalmente partire per la
seconda republica, egli l
disparte e, con quel fare
peggiature del generoso l
— Figliol caro — gli
voi siete sul punto di a
mergere in quel mare m
capitale, dove uno splen
vi aspetta e vi apre le br
l'amplesso del benvenuto
la porta della celebrità. l
sono sempre pericolosi e
che per guidarvi tra le s
infido arcipelago, per m
voi potreste facilmente an
sola e il quadrante sol
aggiungere a tutti i bene
ho ricolmato, un nuovo p
tenera sollecitudine, il qu
voi come il faro che vi c
vamento in porto. »
Il pittore stava là a bo
ascoltando quello eterno
la speranza che la concl
almeno un biglietto da ce
Invece il consigliere rip
— Ho una marsina; quel
ventitrè anni sono, quand
l'altare.. e al municipio l
silea; è un po' giù di m
correre ancora... massim
Ebbene: io ve ne faccio d
vi serva nelle visite, che
Parigi. Essa sarà la chiav
lancherà tutte le porte.
E, in ciò dire, corse a
e, col gesto rotondo di u
romano, gli consegnò un
ba nera.

* * *

L'indomani c'era sedut
palazzo di città.
Il consigliere ordinò alle
targli la sua marsina nuov
gli aveva espressamente fi
prima; ma quella, tutta stu
dopo un momento, ad an
la marsina nuova era scor
non c'era più che la vecch
Il consigliere si diè
testa.
Nella mezza luce della
va sbagliato fardello e da
quello della marsina nuova
quello della marsina vecchi
Inquieto, palpitante,
spedì subito la serva in c
a fargli noto l'equivoco e a reclamare da lui la restituzione della marsina nuova.

Ma, oh Dio! costui l'aveva venduta pochi momenti prima, a un rigattiere ambulante per la vil moneta di quattro franchi e cinquanta centesimi:

Al funebre annunzio, il consigliere cascò su una sedia come fulminato da sincope.

E vi garantisco la storicità della cosa.

Oscar.

ZIBALDONE.

Quando avete una febbre da cavallo non chiamate il medico, vi abbisogna il veterinario.

* * *

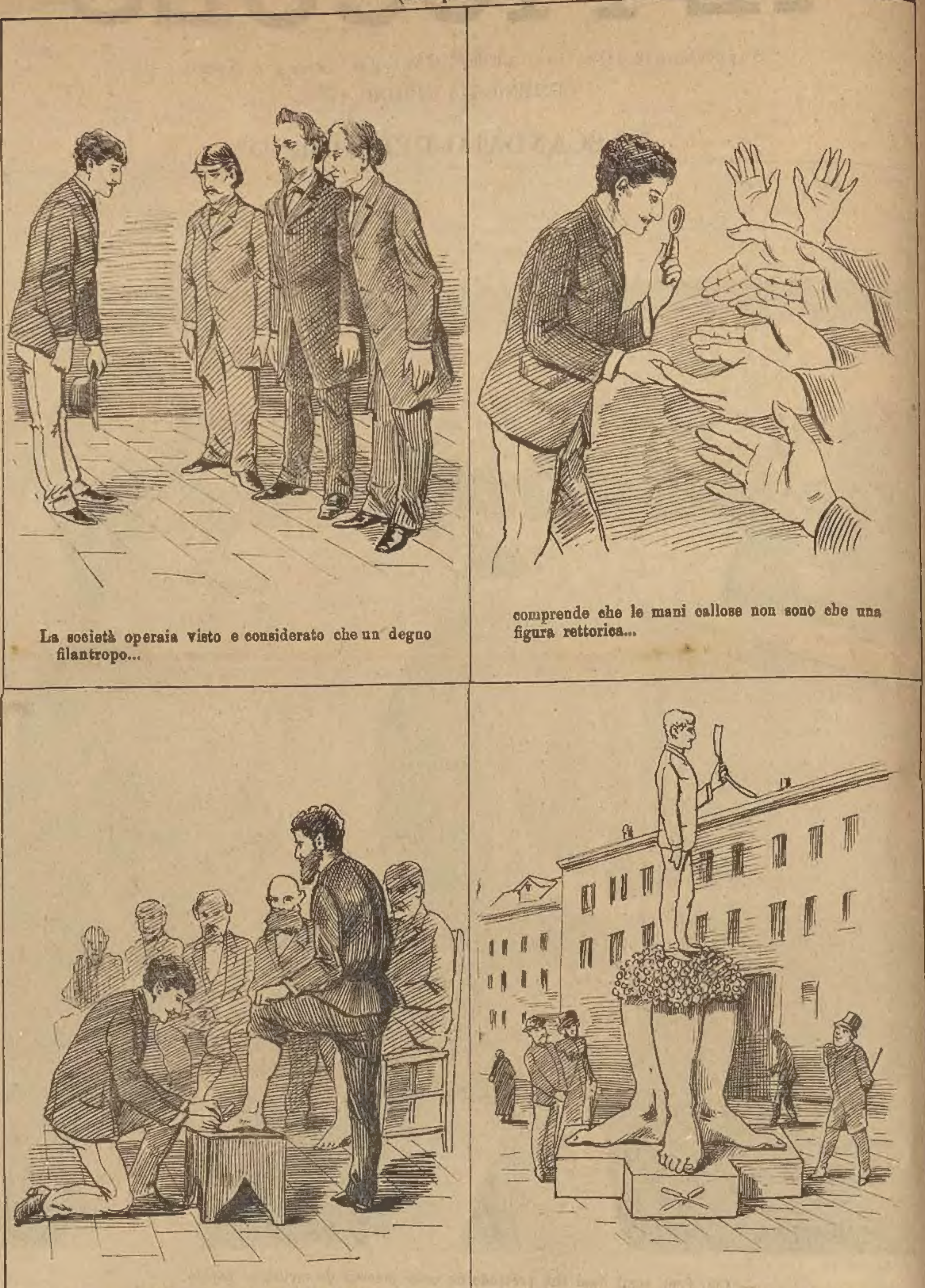
I parrucchieri vi diranno sempre che hanno del lavoro anche sopra il capo.

* * *

E' più facile assicurarsi.. contro lo incendio, che della fedeltà della donna.

* * *

ATTO UMANITARIO
(Non più in calli)



La società operaia visto e considerato che un degno filantropo...

comprende che le mani callose non sono che una figura rettorica...

e perciò s'inginocchia ai piedi degli operai per alleviarne le sofferenze...

ha deliberato ad unanimità di voti, di erigere all'illustre cittadino, un monumento a memoria perenne delle sue gesta

Un avaro

Su su, nel firmamento canta gli angeli in coro
Cantan inni di laude, suonan su plettri d'oro,
E chinati raccolgon i suoni fuggitivi
Ch'ai lor sensi pervengon dalla terra dei vivi.
—
Come acqueo vapore s'alza dai negri flutti
S'alza la prece intanto, e il dolore di tutti
E i canti allor sospendono a quelle preci nove
I cherubini, e piangono: e dicesi che piove.

Uno che la sa lunga

Sai tu forse perchè l'april fiorisce
Perchè l'arbor s'ingemma e spunta' il fiore,
Perchè poscia sì presto esso appassisce,
Perchè tutto nel mondo e nasce e muore?
—
Sai tu forse, perchè insinuarsi ardisce
Sì violento Amor dentro del core;
E perchè poscia anch'essa ahimè, svanisce
Questa dolce illusion che detta è Amore?
—
Non io lo so; mistero è a me la vita,
Mister, perchè soffrir si debba e amare,
Perchè l'ala del tempo sia infinita,
—
Perchè cantan gli augelli e mugghia il bove,
Perchè ora freme ed or si tace il mare,
Perchè sibila il vento e perchè piove.

Giuseppe.

Ora facciamo questa nuova domanda:
Quale è la cosa più difficile a farsi?

d'affitto di lire 3500 in moneta di rame e argento. - I Quagliottini rifiutarono con male parole e Francesco inveì contro di loro.

Nacque quello che nacque. Un Franchi ferì i due Quagliottini, e un Quagliottini uccise un Franchi. (Mormorio in vari sensi).

Pres. Per questa roba si è fatto già un processo. Sedete.

Interrogatorio di Pietropaoli il sicario.

Pres. Franchi Luigi ti ha fatto mai delle proposte di assassinio? *Acc.* Mi voleva dare 50 scudi per assassinare Raffaele Quagliottini (sensazione).

Pres. Quando fu? *Acc.* nel mese di maggio 1876.

Pres. E tu hai fatto quello che ti disse? *Acc.* Gnor no! gli scudoni non gli ho più visti, ragione per cui.. (senso d'orrore).

Pres. E allora chi può aver ucciso Raffaele Quagliottini se tu non sei stato come affermi? *Acc.* Eh, ci vuol poco a capirla. Come ha dato incarico a me

la prosecuzione dell'interrogatorio dei testi.

Entra il teste Quagliottini Filippo.

Pres. (al Teste) Vostro padre dove fu ferito a morte? *Test.* Dietro il capo.

Il Cancelliere legge la perizia medica.

Il capo dei giurati intanto esamina sulla carta topografica la posizione dove fu compiuto l'assassinio di Raffaele Quagliottini.

Secondo la perizia stava con le spalle voltate verso il negozio mentre si stavano cuocendo i maccheroni il figlio Filippo era lì presso, intento ad altra bisogna.

L'assassino, nascosto dietro un muro, ha potuto sparare il suo fucile e consumare il delitto, due a tre metri di distanza.

Si passa alla perizia cadaverica e alla constatazione delle ferite.

(Continua)

Editore e redattore responsabile A. Rocco
Tip. dir. da G. Werk.

Molti non guadagnano.

L'egoismo dell'uomo. Chi non ricorda la famosa frase di Fontenelle? Affacciandosi alla scala della cucina, gridò al cuoco: — Tutti all'olio quelli asparagi!

ungherese in oro 4%, 92.— a 92.10, della in carta 5% 88.70 a 88.90, Credit 310 a 311; per luglio 312. Prestito greco 5% fr. 367 a 368; detto 6% fr. 411 a 413. Rendita italiana 93¼ a 93½.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

me quasi invisibili, e così la cute diventa splendidamente bianca e delicata. Questo balsamo fa sparire le rughe ed i segni del vaiuolo e dà un colorito giovanile al volto, rende la pelle bianca, morbida e fresca; allontana in breve tempo lentiggini, macchie di fegato, voglie, il rosso del naso, i crinoni e le altre malattie della cute. Prezzo di una fiasca con modo di servirsene, f. 1.50; per la spedizione postale 10 soldi di più — **Deposito a Trieste** presso la Farmacia **G. LUDOVICICH.** (748)

Condanna a morte. GRENOBLE 7. Il soldato Fort, accusato di disobbedienza in servizio, schiaffeggiò il proprio caporale, mentre si presentava all'udienza, chiamatovi come testimonio. Il consiglio di guerra avendolo condannato a morte, egli si rifiutò di firmare il ricorso in grazia.

Panico ingiustificato. ALESSANDRIA 7. Al Cairo la guarnigione fece una manovra simulante l' occupazione delle posizioni importanti della città in caso di allarme. Con tale manovra essa produsse però un allarme effettivo tra la popolazione.

(Il Presidente interrompe l' avvocato e lo prega a limitarsi alle emergenze del processo).

Il Dr. Feriancich continua a passare in rivista le calunnie scagliate dall'Antonaz contro tutte le istituzioni cittadine, e le personalità più integerrime.

Antonaz - continua il difensore - dice che ha esercitato il diritto di critica, ma egli ritiene che l' abbia oltrepassato e di molto.

Il difensore conclude dicendo che è anche questione di *pagnotta*. Il *Cittadino* zione delle spese, e presenta al Presidente il conto relativo. Si dice che esso ascenda a 2500 fiorini.

L'avv. Cavazzani si rimette alla saggezza della Corte, e non presenta alcuna proposta in merito alla liquidazione del conto.

Dopo 10 minuti di deliberazione la Corte rientra e, in nome di S. M. l' Imperatore, in base al verdetto dei giurati assolve gli accusati Ciatto e Bechtinger, ed assolve pure il Cavesso, avendo i querelanti ritirata l'accusa sporta a suo carico. I querelanti Antonio e Domenico

Anno III. - N. 883

Si publica due volte al giorno: L' edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pian-terra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dal e 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati

: sono condannati alle spese pro- ; le spese dei signori avvocati di- sono liquidate con f. 327.50.

v. Cavazzani insinua querela di

. I quesiti proposti ai giurati:
esito principale. È l'accusato Carlo tto colpevole di avere, collo scri- mare e far publicare nel periodico *da di Trieste* nei N.ri 237 e 238 ati articoli ecc. ecc., apposto sen- rre fatti determinati, qualità e sen- spregevoli ad Antonio Antonaz, dolo al publico dileggio ed indi- per nome?
sta: **8 no — 4 si.**
uesito suppletorio. L'accusato Carlo to ha egli provata la verità delle rzioni publicate negli articoli con- dalla I questione principale? — sendo negata la I questione.
esito principale. È l'accusato Carlo er colpevole di avere, collo scri- ar publicare nel periodico l'*Ala- i Trieste*, nei N. 236, 238, 239, i articoli ecc. ecc., apposto, senza fatti determinati, qualità e sen- spregevoli ad Antonio Antonaz, dolo al publico dileggio e nomi- per nome, e a Domenico Antonaz dolo col nome della sua impresa *tino?*
ta: **8 no — 4 si.**
quesito suppletorio, relativo a echtinger, eguale al II pel Dr. ade, essendo negata la questione e.

e nel „Piccolo" del meriggio:
Il processo di Frosinone.
Indovini e dinamitieri.
Un inferno di animali.
Fanciullo assassino.
Un progetto bellissimo.
olo" del meriggio costa UN soldo.

ONACA LOCALE
E FATTI VARI.

lario. Luna piena. Leva il sole ore 7.44. *Oggi*: Ss. Primo e Feliciano mm. : S. Margherita regina di Scozia. — o ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 17,8. — rometrica 752.2. — *Eff.* 1566. Morte del terato Annibale Caro, nato nel 1507.

e. Piove incessantemente, noio- con una monotonia che dà ai

in giugno, ma sembra d' essere o, un autunno grigio, nebuloso, nale.
te che lavora tutta la settimana le la festa per darsi un po' di imbronciata, ha la luna a rovescio.

le gite di piacere furono tutte causa il cattivo tempo.

ela di nullità. Il giorno 3 resso la suprema Corte di giusti- nna, verrà pertrattato il ricorso la di nullità nel processo dell'*Indipendente* tenutosi a Innsbruk dinanzi a quei giurati e in esito al quale il redattore signor Enrico Jurettig fu condannato a 18 mesi di carcere e l' *Indipendente* a 3000 fiorini di perdita della cauzione.

Il ricorso fu presentato dall' avv. Vincenzo Neumayer, patrocinatore del signor Jurettig, il quale da circa 8 mesi trovasi detenuto nelle carceri criminali, prima a Trieste, e presentemente a Innsbruk.

Gli amici dell'infanzia ieri non poterono tenere l' annunciato congresso per la modificazione dello Statuto, causa lo scarso numero d' intervenuti.

IL FIGLIO DELL'AMANTE

99)

— E perchè anche bisogna punire - mormorò Maurizio, ma tanto sottovoce che la sua amante non lo sentì.

— Sicchè mi sono detta che, amandoti assolutamente - dovevo amarti tanto da sagrificare la mia felicità, per spezzare il mio amore... per rinunziare a te, riaprirti le porte della prigione, renderti l'aria respirabile, la libertà, l'avvenire. Non capisci quel che ha dettato la mia condotta e non puoi perdonarmela?

Essa lo guardava con gli occhi pregni di passione, lo avvinceva con braccia carezzevoli, con la bocca socchiusa e le labbra fattesi rosse pei baci onde aveva ricoperto la mano di lui.

— Via, dimmi una parola, una sola parola. Che cosa è che non mi perdoni? Di essermi ridata a lui?

— No, non è questo - ribattè egli repente - la tua intenzione aveva la castità che altre mettono nella fedeltà. E non ho il diritto di giudicarti nè di condannarti per questo.... giacchè io non ho che il diritto che mi dà il tuo cuore... No, ma per fare quello che hai fatto, bisogna che tu mi abbia creduto vile, che tu dubitassi del mio amore per te... che tu abbia supposto che io non morrei del tuo abbandono e che vivrei della tua assenza. Ecco il tuo delitto, Andreina.

E tacque un istante.

— E poi - ripigliò - tu hai dato a quel mostro quel che non ti apparteneva. Anche tu mi ami, tu sei mia, tutta mia, mia soltanto. Tu non avevi il diritto di umiliarmi umiliandoti, di avvilir me avvilendo te, di domandar grazia mentre io non la domando... di chieder mercè, mentre io la respingo... di procurare un trionfo vergognoso a quell' uomo che io odio, che vorrei afferrare e stritolare sotto i piedi... che avrei già schiaffeggiato e pugnalato se questo atto di giustizia non dovesse separarmi da te e da lei...

E accennava Ines nella culla.

— Andreina, non hai dunque capito che mi avresti ucciso se tu fosti riuscita? Hai creduto che io, amandoti meno di quello che tu ami me, e meno forte di te, avessi paura della miseria, del freddo, della fame per me? Quando mi sono lagnato? Quando ho espresso un rammarico che non fosse per te? Sì, morremo, ma morremo insieme, stretti, senza rinnegare nè rimpiangere nulla... e sarà la nostra vendetta, la nostra vittoria, giacchè ci è impossibile punire.

— Oh! Maurizio - esclamò la giovane - ora non mi pento più di quel che ho fatto... Non sono mai stata più felice che in questo momento. Mi pare di non averti ancora ben conosciuto e di conoscerti bene appena ora.

In questo momento, Ines si diede a piangere.

Andreina, staccatasi da Maurizio, corse alla culla e portò la creatura all' amante.

I baci del padre e della madre calmarono il pianto della bambina, che, mangiata la sua pappa, tornò ad addormentarsi.

Andreina la ripose nella culla, non già per sbarazzarsi di lei, ma perchè le coperte ed il guanciale la proteggevano meglio dal freddo che faceva nella stanza meschina.

Suonarono in lontananza le otto e mezzo.

Andreina e Maurizio trasalirono.

— Bisogna che io vada egli disse. Sono aspettato per le nove, ed è lontano.

Fece istintivamente il gesto di abbottonarsi il paletò.

Non lo aveva più; il soprabito logoro, già abbottonato fino al mento, gli copriva il corpo magro.

Andreina, che aveva veduto il gesto, si sentì stringere il cuore, e le spuntarono le lagrime agli occhi.

pensione annua, con la q
Parigi e là perfezionarsi
demia di Belle Arti.

***

Fatto, con poca fatica
suna spesa il benefizio; il
gliere ha subito voluto
partito dal suo beneficat
ha dato incarico di fare
tratto e quello di tutti e
sua numerosa e patriarca

Il pittoruccio, col cuor
conoscenza, si è posto
l'arco dell'osso e, sgobba
mane e settimane parecc
a condurre a termine tutt
trice dinastia del nobile
il quale già già vagh
preso in cambio dai lont
qualche illustre antenato,

***

Una sera però, a poch
stanza da quello, in cui il
finalmente partire per la
seconda republica, egli l
disparte e, con quel fare
peggiature del generoso I

— Figliol caro — gli
voi siete sul punto di a
mergere in quel mare m
capitale, dove uno splen
vi aspetta e vi apre le br
l'amplesso del benvenuto
la porta della celebrità.
sono sempre pericolosi e
che per guidarvi tra le s
infido arcipelago, per m
voi potreste facilmente sm
sola e il quadrante sol
aggiungere a tutti i bene
ho ricolmato, un nuovo p
tenera sollecitudine, il q
voi come il faro che vi
vamento in porto. »

Il pittore stava là a bo
ascoltando quello eterno
la speranza che la conc
almeno un biglietto da ce

Invece il consigliere rip

— Ho una marsina; que
ventitrè anni sono, quand
l'altare.. e al municipio
silea; è un po' giù di m
correre ancora... massim
Ebbene: io ve ne faccio d
vi serva nelle visite, che
Parigi. Essa sarà la chiav
lancherà tutte le porte.

E, in ciò dire, corse a
e, col gesto rotondo di
romano, gli consegnò un
ba nera.

***

L'indomani c'era sedut
palazzo di città.

Il consigliere ordinò all
targli la sua marsina nuo
gli aveva espressamente f
prima; ma quella, tutta st
dopo un momento, ad an
la marsina nuova era sco
non c'era più che la vecc

Il consigliere si diè
testa.

Nella mezza luce della
va sbagliato fardello e da
quello della marsina nuov
quello della marsina vecch

Inquieto, palpitante,
spedì subito la serva in c
a fargli noto l'equivoco e a reclamare da lui la restituzione della marsina nuova.

Ma, oh Dio! costui l'aveva venduta pochi momenti prima, a un rigattiere ambulante per la vil moneta di quattro franchi e cinquanta centesimi:

Al funebre annunzio, il consigliere cascò su una sedia come fulminato da sincope.

E vi garantisco la storicità della cosa.

Oscar.

ZIBALDONE.

Quando avete una febbre da cavallo non chiamate il medico, vi abbisogna il veterinario.

***

I parrucchieri vi diranno sempre che hanno del lavoro anche sopra il capo.

***

E' più facile assicurarsi.. contro lo incendio, che della fedeltà della donna.

***

La comodità di certi letti negli alberghi

Un avaro

Su su, nel firmamento canta gli angeli in coro
Cantan inni di laude, suonan su plettri d'oro,
E chinati raccolgon i suoni fuggitivi
Ch'ai lor sensi pervengon dalla terra dei vivi.

Come acqueo vapore s'alza dai negri flutti
S'alza la prece intanto, e il dolore di tutti
E i canti allor sospendono a quelle preci nove
I cherubini, e piangono: e dicesi che piove.

Uno che la sa lunga

Sai tu forse perchè l'april fiorisce
Perchè l'arbor s'ingemma e spunta' il fiore,
Perchè poscia sì presto esso appassisce,
Perchè tutto nel mondo e nasce e muore?

Sai tu forse, perchè insinuarsi ardisce
Sì violento Amor dentro del core;
E perchè poscia anch'essa abimè, svanisce
Questa dolce illusion che detta è Amore?

Non io lo so; mistero è a me la vita,
Mister, perchè soffrir si debba e amare,
Perchè l'ala del tempo sia infinita,

Perchè cantan gli augelli e mugghia il bove,
Perchè ora freme ed or si tace il mare,
Perchè sibila il vento e perchè piove.

Giuseppe.

Ora facciamo questa nuova domanda:
Quale è la cosa più difficile a farsi?

... pagare una prima rata d'affitto di lire 3500 in moneta di rame e argento. - I Quagliottini rifiutarono con male parole e Francesco invei contro di loro.

Nacque quello che nacque. Un Franchi ferì i due Quagliottini, e un Quagliottini uccise un Franchi. (Mormorio in vari sensi).

Pres. Per questa roba si è fatto già un processo. Sedete.

Interrogatorio di Pietropaoli il sicario.

Pres. Franchi Luigi ti ha fatto mai delle proposte di assassinio? *Acc.* Mi voleva dare 50 scudi per assassinare Raffaele Quagliottini (sensazione).

Pres. Quando fu? *Acc.* nel mese di maggio 1876.

Pres. E tu hai fatto quello che ti disse? *Acc.* Gnor no! gli scudoni non gli ho più visti, ragione per cui.. (senso d'orrore).

Pres. E allora chi può aver ucciso Raffaele Quagliottini se tu non sei stato come affermi? *Acc.* Eh, ci vuol poco a capirla. Come ha dato incarico a me

la prosecuzione dell'interrogatorio dei testi.

Entra il teste Quagliottini Filippo.

Pres. (al Teste) Vostro padre dove fu ferito a morte? *Test.* Dietro il capo.

Il Cancelliere legge la perizia medica.

Il capo dei giurati intanto esamina sulla carta topografica la posizione dove fu compiuto l' assassinio di Raffaele Quagliottini.

Secondo la perizia stava con le spalle voltate verso il negozio mentre si stavano cuocendo i maccheroni il figlio, Filippo era lì presso, intento ad altra bisogna.

L'assassino, nascosto dietro un muro, ha potuto sparare il suo fucile e consumare il delitto, due a tre metri di distanza.

Si passa alla perizia cadaverica e alla constatazione delle ferite.

(Continua)

Editore e redattore responsabile A. Rocco
Tip. dir. da G. Werk.

Molti non guastavano.

L'egoismo dell'uomo. Chi non ricorda la famosa frase di Fontenelle? Affacciandosi alla scala della cucina, gridò al cuoco: — Tutti all'olio quelli asparagi!

ungherese in oro 4%, 92.—. a 92.10. detta in carta 5% 88.70 a 88.90. Credit 310 a 311; per luglio 312. Prestito greco 5% fr. 367 a 368; detto 6% fr. 411 a 413. Rendita italiana 95¼ a 95¾.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

... me quasi invisibili, e così la cute diventa splendidamente bianca e delicata. Questo balsamo fa sparire le rughe ed i segni del vaiuolo e dà un colorito giovanile al volto, rende la pelle bianca, morbida e fresca; allontana in breve tempo lentiggini, macchie di fegato, voglie, il rosso del naso, i crinoni e le altre malattie della cute. Prezzo di una fiasca con modo di servirsene, f. 1.50; per la spedizione postale 10 soldi di più — **Deposito a Trieste** presso la Farmacia **G. UDOVICICH.** (748)